

## Il voto regionale calabrese

**I**risultati elettorali del 28 e 29 marzo per l'elezione del nuovo governo regionale calabrese meritano ulteriori approfondimenti e possibilmente anche un dibattito che coinvolga più ampiamente possibile le forze politiche e sociali. Occorre ricordare che nel giro di cinque anni è risultato eletto un presidente espressione della coalizione del centro-sinistra con circa il sessanta per cento dei voti e bocciata la coalizione di centrodestra uscente, malgrado avesse cambiato il candidato, e cinque anni dopo un presidente della coalizione di centrodestra con quasi la stessa percentuale.

Un comportamento elettorale simile è difficile riscontrarlo nelle altre regioni del nostro Paese. Da qui la necessità di approfondire l'analisi. Non possono infatti essere convincenti le varie analisi apparse sui giornali subito dopo le elezioni, secondo le quali la sconfitta dell'esperienza governativa dell'ultimo quinquennio è da ricercarsi soprattutto in alcune mancate alleanze e nelle vicende interne al Partito democratico. Questioni che hanno certamente contribuito alla sconfitta di Loiero, malgrado da più parti gli venisse riconosciuta una gestione del governo regionale molto più accurata e rigorosa rispetto a quella del suo predecessore.

Il ribaltamento con le proporzioni registrate in Calabria non può essere spiegato con avvenimenti ed errori dell'ultimo periodo. La spiegazione va cercata nell'arco temporale della legislatura e soprattutto nelle mancate scelte iniziali.

Noi di Calabriaautonomie riteniamo che la complessità dei problemi della Calabria e delle sue arretratezze non può essere affrontata senza coinvolgere costantemente le forze sociali e il sistema delle autonomie locali che, in una regione come la nostra, dove molto debole è il tessuto della società civile, rappresenta

una forza decisiva ed indispensabile. Né è possibile governare i processi economico-sociali senza proposte concordate da avanzare al governo e senza iniziative forti e costanti in stretto rapporto con le autonomie locali e le forze economiche e sociali disponibili quando le scelte del governo sono in netto contrasto con gli interessi della Regione. L'esempio del taglio alla Calabria dei fondi Fas meritava ben altre iniziative di contrasto e capaci di coinvolgere ampiamente le popolazioni calabresi, organizzate e dirette in prima persona dallo stesso governo regionale.

Queste le scelte strategiche mancate. E noi siamo convinti che, se la nuova giunta guidata da Scopelliti non avrà la forza di fare scelte nette di alleanza con le altre istituzioni calabresi e le forze sociali, contrastando scelte politiche antimeridionali e favorendo invece quelle a sostegno della valorizzazione di tutte le risorse e potenzialità di una regione in difficoltà come la Calabria, probabilmente avremo alla fine di questa legislatura un nuovo clamoroso ribaltamento elettorale. (g.p.g.)

**Il ribaltamento elettorale con le proporzioni registrate in Calabria non può essere spiegato con avvenimenti ed errori dell'ultimo periodo**

